

Dalla provincia

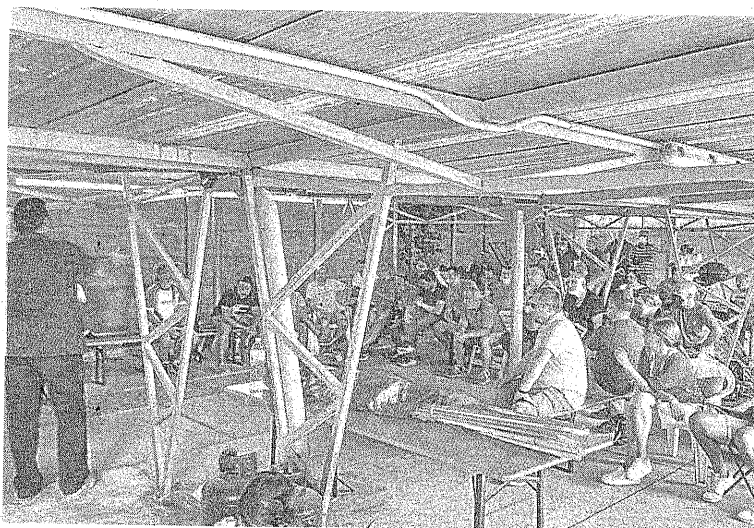
# Gianetti concede la cassa: si chiude

L'avvocato dell'azienda ha comunicato in Tribunale l'esito dell'incontro al Mise, il giudice ha preso tempo

CERIANO

di Gabriele Bassani

**Il giudice prende tempo**, anche se il tempo per la Gianetti sta per scadere e i lavoratori stanno ormai perdendo anche la fiducia nelle istituzioni, oltre che la pazienza. Soprattutto dopo avere appreso, ieri in assemblea dai rappresentanti sindacali, che l'udienza di ieri mattina in Tribunale a Monza, «si è aperta con l'avvocato dell'azienda che ha comunicato la mancanza di volontà ad aderire al tentativo di conciliazione che la parte sindacale aveva proposta nella prima udienza svolta lo scorso 17 agosto. Lo stesso avvocato - riferisce Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Cgil Brianza, presente all'assemblea dei lavoratori - ha anche affermato che martedì 7 settembre la Gianetti ha avuto un incontro con il Ministero dello Sviluppo economico concordando l'utilizzo della Cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività». Il Giudice si è riservato



L'assemblea coi sindacati: già il 18 potrebbero partire le lettere di licenziamento

di valutare l'ammissibilità del ricorso sui finanziamenti regionali incassati in questi anni dalla Gianetti Fad Wheel che ora ha chiuso lo stabilimento di Ceriano Laghetto, prima di entrare nel merito della questione più spinosa, ovvero la regolarità della procedura di licenziamento con la chiusura immediata della

fabbrica senza alcuna comunicazione preventiva.

«La sentenza sulla Gianetti sarà inevitabilmente una sentenza che farà storia e avrà ripercussioni su molte altre situazioni simili sparse in tutta Italia», hanno ribadito Vittorio Sarti e Francesco Caruso della Uilm, a Ceriano ieri pomeriggio con Enri-

co Vacca e Tiziano Ripamonti della Fim. In ogni caso, lo scenario sembra ormai tracciato: «Se il giudice annulla la procedura, di sicuro l'azienda ne aprirà un'altra, altrimenti già dal 18 settembre, scaduti i 75 giorni dall'annuncio, partiranno le lettere di licenziamento». «Noi dobbiamo guardare avanti e pretendere che le istituzioni lavorino per favorire l'insediamento di nuovi imprenditori in quest'area», ha ribadito con forza Sarti parlando agli operai.

«Il Mise ci dica se ha cambiato posizione rispetto a quello che fino ad ora ha invece sostenuto e cioè che a Ceriano Laghetto si deve continuare a produrre salvaguardando l'occupazione», ha ribadito Occhiuto. Dai lavoratori è venuta anche la richiesta di coinvolgere in nuove azioni i colleghi dello stabilimento di Carpenedolo (Bs), che dal 2019, con l'acquisizione, formano un'unica azienda con quello di Ceriano. «Perché dopo di noi, toccherà sicuramente a loro», è stato detto in assemblea.

Il futuro

Monza Brianza

# In Villa Reale gli Stati generali della ricerca

Per la prima volta l'evento esce da Milano, al debutto l'auto a guida autonoma sviluppata col progetto Teinvein finanziato dalla Regione

MONZA

di Monica Guzzi

**Giovani talenti** a confronto, docenti universitari, un ministro, riflessioni, progetti e risultati, come l'auto a guida autonoma che sfilerà questa mattina a Monza.

**L'appuntamento** è in Villa Reale, dove oggi si svolgeranno gli Stati generali della ricerca e dell'innovazione della Regione Lombardia. Un evento che per la prima volta esce dai palazzi milanesi per essere ospitato in Brianza. Un'occasione per scoprire alcune delle più promettenti ricerche oggi attive in Lombardia, ma anche di riflettere su come incrementare l'attrattività del sistema universitario lombardo e di approfondire gli interventi realizzati e i principali investimenti previsti nei prossimi sette anni.

In 'cattedra' la ministra all'Università Cristina Messa, il governatore della Lombardia Attilio Fontana, che aprirà i lavori alle 11 con il sindaco di Monza Dario



La ministra all'Università Cristina Messa sarà ospite oggi in Villa Reale

Allevi, e l'assessore alla Ricerca e all'Innovazione Fabrizio Sala. Sarà poi la volta di un confronto tra Paolo Benanti, professore straordinario della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana ed esperto di etica delle tecnologie e Gianni Bocchieri, direttore generale Istruzione, Università, Ricerca,

Innovazione e Semplificazione di Regione Lombardia, sugli impatti dell'innovazione sulle persone e le società, alla ricerca di un nuovo umanesimo. Poi la parola toccherà alle ricercatrici vincitrici di ERC (European Research Council) Grant, Valentina Bollati, la monzese Giulia Fulvia Mancini e Paola Saccoman-

di, tre donne che hanno deciso di investire in ricerca in Lombardia: a dialogare con loro in una tavola rotonda sarà l'assessore a Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione Fabrizio Sala.

La ministra dell'Università e della Ricerca Cristina Messa chiuderà i lavori a fine mattinata.

**Durante gli Stati generali** debutterà nei viali intorno alla Villa l'auto a guida autonoma sviluppata all'interno del progetto Teinvein-Tecnologie innovative per i veicoli intelligenti, finanziato da Regione Lombardia tramite gli accordi per la ricerca e l'innovazione. Si tratta dei risultati di un progetto dedicato alla realizzazione di un veicolo completamente autonomo. Obiettivi: riduzione dell'impatto ambientale (ausili per l'adozione di strate-

gia di guida meno inquinanti), incremento della sicurezza stradale per passeggeri e pedoni (monitoraggio dello stato psicofisico del conducente e dell'ambiente circostante), comunicazione da e verso infrastrutture e veicoli adiacenti, semplificazione della guida per i portatori di handicap.

«Se l'attività di ricerca e innovazione era di fondamentale importanza prima della pandemia, assume un ruolo ancora più decisivo nell'attuale contesto, profondamente segnato dal Covid-19 - spiega l'assessore Fabrizio Sala - Quello di oggi sarà un evento determinante in cui discuteremo della prossima programmazione europea, degli esiti raggiunti e delle nuove sfide e investimenti sul territorio regionale. Sono lieto che questa iniziativa così importante per noi quest'anno si svolga a Monza - è la conclusione -. Sulle 64mila imprese della Brianza molte hanno infatti una vocazione sempre più innovativa che vogliamo sostenere».

FABRIZIO SALA

**«Molte imprese locali hanno una vocazione innovativa da sostenere»**

## AIUTI ECONOMICI

Il progetto - attivo nelle province di Como, Varese e Lecco - prevede un comitato che valuterà le domande per concedere il prestito - fino a 5mila euro - che servirà a coprire spese legate all'attività, costi sanitari o educativi

# Famiglie e imprese in crisi, ecco il fondo "Sosteniamoci"

ENRICA LATTANZI  
Como

«Un'applicazione del concetto di economia civile». Con queste parole Michele Borzatta, vicepresidente di Confcooperative Insubria, descrive il "Fondo Sosteniamoci", tenuto a battesimo ieri alla Camera di Commercio di Como. Un progetto di "social lending" - ovvero una forma di prestito fra privati, di ispirazione mutualistica e inserita nel solco di un preciso contesto normativo - per aiutare famiglie e imprese in temporanea difficoltà a causa della crisi econo-

mica da coronavirus. I soggetti ammessi al finanziamento potranno chiedere fino a 5mila euro, da restituire a tassi di interesse pari alla metà di quanto previsto dal mercato del credito a consumo. Accanto alla possibilità di sostenere il reddito di famiglie e piccoli imprenditori, «si può alimentare "Sosteniamoci" con donazioni spontanee: in questo modo si concretizza l'idea di "fondo rotativo" (attivato presso la Fondazione Italia per il Dono), che mette in circolo la liquidità secondo principi etici e di microcredito», spiega Borzatta. Un comitato valuterà le domande: il prestito potrà coprire spese direttamen-

te connesse all'attività, oppure improvvisi costi sanitari o educativi. Per la prima volta tutte le associazioni di categoria territoriali, sottolinea Paolo Gerosa, vicepresidente di Confindustria Como, sono coinvolte nella veste di attivatori di comunità: «Acli, Ance, CdO, Cna del Lario e della Brianza, Confartigianato, Confcooperative Insubria, Concommercio, Confesercenti, Confindustria. Il tutto con il patrocinio della Fondazione Provinciale Comasca». Il punto di partenza di questo percorso, frutto di decine di riunioni operative, è l'analisi del contesto attuale. «I dati, le note Covid della Banca d'Italia

e gli studi degli operatori finanziari - riprende Borzatta - dicono che, causa pandemia, nel territorio insubrico la liquidità si è congelata. Nelle banche di Como, Lecco e Varese ci sono 41 miliardi di euro in giacenza, che non vengono né spesi né investiti». L'incertezza per il futuro, la fragilità dei mercati fa ristagnare l'economia. Nelle tre province «ci sono 215mila conti correnti privati su ognuno dei quali sono depositati oltre 250mila euro. La maggior parte è nel Varesotto, ma quelli con maggiore disponibilità sono nel comasco e qui, nel 75% dei casi, l'intestatario è una famiglia». Ma c'è anche un'altra consapevolezza, per Borzatta: «sul territorio il 50% delle famiglie e delle imprese registra un calo del reddito. Di questi, circa il 30% comincia a essere in affanno: sono soprattutto artigiani, piccole imprese, lavoratori in cassa integrazione che non riescono più a contare solo sulle proprie forze». Da qui l'intuizione «di far incontrare chi ha liquidità, e può investire a favore del bene della comunità, con chi si trova ad affrontare situazioni di povertà sconosciute, senza avere tutele o aiuti». «Evitando il rischio - aggiunge Gerosa - di finire nelle maglie dell'usura. Fenomeno sommerso rispetto al quale il comasco è una realtà molto esposta». Il luogo di incontro è il sito [www.fondososteniamoci.it](http://www.fondososteniamoci.it), sviluppato a partire da una piattaforma di prestiti fra privati nata nell'incubatore di impresa ComoNext. "Sosteniamoci" si affianca ad altre forme di aiuto attivate nell'ultimo anno come il "Fondo diocesano Famiglia-Lavoro", con cui si racconterà in presenza di situazioni di fragilità più cronizzate. Ad accompagnare il percorso c'è lo slogan "Decidi di essere decisivo".

